

**XI SETTIMANA CULTURALE
DEI MISSIONARI SAVERIANI**
Tavernerio (Como): 18-21 gennaio 2018

MISSIONE E DIALOGO INTERCULTURALE
“L’Europa: un cantiere di ospitalità interculturale?”

“Per rispondere al “*tu quis es?*” bisogna: primo, riconoscere coraggiosamente ciò che io non sono; secondo, incontrare l’altro nel suo ambiente e nella sua storia; terzo, avere il senso dello stupore, ossia la capacità di meravigliarsi che suscita la ricerca; quarto, essere disponibili ad andare oltre il visibile; quinto, accettare insieme anche il reale nelle sue manifestazioni meno appariscenti. Infine, per conoscere un’altra persona bisogna essere disposti a lasciarsi mangiare per dare vita e riceverla. La domanda “*tu quis es?*” coinvolge tutta la persona ed è una domanda primaria: conoscersi e conoscere significa lasciarsi attraversare e insieme condurre dall’altro”.

(Carlo Maria Martini, *La meraviglia di un incontro*,
“Corriere della Sera”, 7 dicembre 2010)

Nelle ultime due “Settimane” di studio, i Saveriani in Italia (ed Europa) hanno messo a fuoco il binomio “missione e dialogo”, a partire dal mutamento di paradigma missionario del Vaticano II, quello appunto del dialogo come stile di cui ha bisogno la Chiesa per fare missione, nelle sue tre classiche dimensioni: 1) ecumenica (*Missione e dialogo ecumenico*), nel 2015; 2) interreligiosa (*Missione e dialogo interreligioso*), nel 2017; 3) infine, interculturale (*Missione e dialogo interculturale*), in programma nel 2018.

Mantenendo la barra del “dialogo” al centro, la “Settimana” 2018, vuole riaffermare l’indispensabile dimensione relazionale della missione. L’etimologia della parola “dialogo” – dal greco διάλογος, ovvero discorso (λογος) fra (διά) due persone – non può non implicare, infatti, anche l’incontro con l’altro, religiosamente e culturalmente diverso. Senza l’altro non c’è missione!

All’interno del panorama odierno, caratterizzato da mutamenti epocali a livello religioso e culturale, la “Settimana” intende mettere a fuoco le categorie necessarie per interpretare i processi in atto, attraverso l’analisi del concetto di cultura e del rapporto tra le culture nella società multiculturale. Il rapporto con la cultura (e le culture) risulta oggi profondamente trasformato e pone nuovi problemi circa le funzioni sociali della stessa. L’Italia (e l’Europa) non è ancora attrezzata per accogliere queste trasformazioni e spesso i suoi abitanti – sia come cristiani sia come cittadini – sono portati a considerarle come una minaccia più che come un’opportunità. La paura, sappiamo, nasce dalla non conoscenza. Quando non si conosce l’altro ci si lascia guidare dai luoghi comuni e dalla diffidenza. In questo momento è molto importante fare uno sforzo per superare i pregiudizi e andare al di là degli slogan e delle etichette, soprattutto per noi missionari e missionarie, consacrati e laici, abituati ad attraversare e abitare le frontiere (non solo geografiche).

VEDERE

Il primo momento della “Settimana” sarà dedicato al *vedere*, lanciando uno sguardo attento sui processi culturali in atto in Italia (ed Europa), in tempo di globalizzazione ed esaltazione esasperata delle differenze culturali. Ci aiuterà in questo sguardo, anzitutto **Isabella Crespi**, professore associato di Sociologia dei processi culturali, docente di Sociologia dell’educazione e Sociologia dei processi culturali presso l’Università di Macerata, con due interventi: il primo su *Cultura e culture nella società multiculturale. Prospettive interpretative dell’interculturalità tra sfide e potenzialità*; il secondo su *Processi interculturali, differenze di genere e religioni in Italia*. Quindi, **Luca Pandolfi**, direttore del Centro di comunicazioni sociali presso la Pontificia Università Urbaniana, che incrocerà gli attuali processi interculturali con la rivoluzione digitale in atto nel campo della comunicazione, ma non solo: *Culture e transculture, comunicazione massmediale e reti digitali*. Integrerà il *vedere* anche **Gaetano Sabetta**, laico impegnato nel Movimento laicale missionario San Francesco Saverio e docente presso la Pontificia Università Urbaniana, con un intervento su *Il contributo dell’incontro tra religioni all’interculturalità*.

2

GIUDICARE

Il secondo momento sarà dedicato al *giudicare*, con due approcci complementari, il primo, di carattere biblico, proposto da **Donatella Scaiola**, della Facoltà di Missiologia della Pontificia Università Urbaniana, che ci aiuterà a riflettere sull’interculturalità nella Bibbia: *“Mio padre era un Arameo errante”*. *Esperienze di dialogo interculturale nella Bibbia*; il secondo, di carattere teologico, affidato a **Cristina Simonelli**, presidente del Coordinamento Teologhe Italiane, affronterà la questione delle minoranze in contesto globale ed ecclesiale: *La Chiesa e le minoranze: un test evangelico tra localismi e razzismi mai sopiti*.

AGIRE

Il terzo momento, conclusivo, sarà dedicato all’*agire*, cioè al nostro agire come saveriani, discernendo la nostra ospitalità interculturale, con l’aiuto di esperienze altre, maturate in contesti ecclesiali e sociali diversi: anzitutto nel Centro Astalli di Roma, al cui presidente, il padre gesuita **Camillo Ripamonti**, abbiamo chiesto di illustrarci l’iniziativa *Comunità ospitali: una proposta per gli Istituti religiosi*; poi in una parrocchia, a Rebbio (CO), al cui parroco d. **Giusto Della Valle**, già *Fidei donum* in Camerun, abbiamo chiesto di raccontarci *Una parrocchia “ospedale da campo”: per una pastorale ecumenica, interreligiosa e interculturale*; infine a scuola, ambito sul quale sta ricercando e scrivendo **Mattia Baiutti**, che lavora all’Università di Udine, cui abbiamo chiesto *Come aprire e sviluppare un dialogo tra culture a scuola / Buone pratiche*.

Programma

GIOVEDÌ 18 GENNAIO

- Mattina:**
- arrivi e sistemazione
 - pranzo

VEDERE

- Pomeriggio ore 15.00:**
- Cultura e culture nella società multiculturale. Prospettive interpretative dell'interculturalità tra sfide e risorse (**Isabella Crespi**)
 - Forum di discussione
 - Intervallo
- Pomeriggio ore 16.30:**
- Processi interculturali, differenze di genere e religioni in Italia (**Isabella Crespi**)
 - Forum di discussione
- Pomeriggio ore 18.00:**
- Lavori di gruppo

3

VENERDÌ 19 GENNAIO

- Mattina ore 9.30:**
- Culture e transculture, comunicazione massmediale e reti digitali (**Luca Pandolfi**)
 - Intervallo
- Mattina ore 11.00:**
- Il contributo dell'incontro tra religioni all'interculturalità (**Gaetano Sabetta**)
 - Forum di discussione

GIUDICARE

- Pomeriggio ore 15.00:**
- "Mio padre era un Arameo errante". Esperienze di dialogo interculturale nella Bibbia (**Donatella Scaiola**)
 - Intervallo
- Pomeriggio ore 16.30:**
- La Chiesa e le minoranze: un test evangelico interculturale tra localismi e razzismi mai sopiti (**Cristina Simonelli**)
 - Forum di discussione
- Pomeriggio ore 18.00:**
- Lavori di gruppo
- Dopocena ore 20.30:**
- *"Questo è il mio nome"* / Teatro dell'Orsa con i richiedenti asilo e rifugiati ospitati a Reggio Emilia. Ideazione e regia: Monica Morini e Bernardino Bonzani in collaborazione con Comune di Reggio Emilia, Cooperativa Dimora d'Abramo, Progetto Sprar, Centro di Accoglienza Straordinaria, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia. Una finestra aperta su storie invisibili, un orecchio rovesciato su un canto che attraversa i mari e i deserti, uno spazio e un tempo per lasciare

un segno. Da Senegal, Costa d'Avorio, Guinea, Mali, Nigeria, Gambia, sul palco si srotolano le orme di Odissei in viaggio. Storie incise nella polvere e nella carne, scintille di memoria, passi protesi in avanti e occhi che guardano indietro. Il teatro assume una dimensione sociale, di cura della persona, oltre che di trasmissione della cultura. Giovani migranti dell'Africa sub sahariana si mettono alla prova sul palco di un teatro, sono portatori di saperi, storie e cultura di un mondo che inesorabilmente si avvicina verso l'Europa. Ci rivelano sguardi e prospettive che non possiamo conoscere se non incontrandoli, mettendoci in ascolto. Arrivati con niente portano tutto sé stessi, ci arricchiscono di nuove parole, suoni, idee, cuore, braccia e gambe. Ci aiutano a ricordare la dignità di ogni persona. <https://www.youtube.com/watch?v=cHILNWMvMyI>

AGIRE

SABATO 20 GENNAIO

Mattina ore 9.30:

- Comunità ospitali: una proposta agli Istituti religiosi (**Camillo Ripamonti**)

- Intervallo

Mattina ore 11.00:

- Una parrocchia "ospedale da campo": per una pastorale ecumenica, interreligiosa e interculturale (**Giusto Della Valle**)

- Forum di discussione

Pomeriggio ore 15.00:

- Come aprire e sviluppare un dialogo tra culture a scuola / Buone pratiche (**Mattia Baiutti**)

- Forum di discussione

Pomeriggio ore 16.30:

- Intervallo

- Lavori di gruppo

Dopocena ore 20.30:

- **"Dustur"** (dall'arabo Costituzione) / Docufilm di Marco Santorelli (autore anche di scenografia, fotografia e montaggio), del 2016 (produzione e distribuzione: Cinecittà Luce). Durata: 74'. Descrive le giornate di un gruppo di detenuti musulmani alle prese con l'apprendimento delle regole e principi della Costituzione italiana. Il film si ispira al lavoro del monaco Igazio De Francesco, della Piccola Famiglia dell'Annunziata, che da anni opera nel carcere Dozza di Bologna, tra i detenuti di lingua araba. Un'occasione di dialogo - non priva di tensioni - anche tra i partecipanti all'esperienza, filmata per 24 settimane. Al fianco del monaco un giovane mediatore culturale musulmano con il compito di tradurre in italiano (e in un arabo comprensibile da tutti) i diversi dialetti parlati dai detenuti e mediare le posizioni più estreme. E a ogni incontro-lezione è

presente un ospite esterno. Incontro dopo incontro, ospite dopo ospite, si discute e si affrontano i principi e valori alla base della nostra cultura civile. Altra voce è quella di Samad, un giovane ex detenuto marocchino, che vive l'attesa di un fine pena che tarda ad arrivare. E che da semilibero sarà invitato a tornare tra e mura del carcere per unirsi alla discussione e scrittura di un *dustur* ideale, fatto di parole personali e universali, in un confronto aperto e uno scambio tra culture e modi di sentire.

DOMENICA 21 GENNAIO

Mattina ore 9.30:

- Sintesi dei lavori di gruppo in assemblea
- Pausa breve

Mattina ore 10.30:

- Conclusioni e prospettive per le nostre comunità a due voci (**Teresina Caffi e Emmanuel Adili Mwassa**)
- Intervallo
- Celebrazione eucaristica conclusiva (**Rosario Giannattasio**)
- Pranzo

Pomeriggio:

- Partenze

NB: Abbiamo positivamente sperimentato nelle precedenti "Settimane" l'aiuto di due partecipanti "auditori" o "antenne", con il non facile ma importante compito di registrare i punti importanti, i possibili cammini, le conclusioni emergenti per le nostre comunità saveriane in Italia (ed Europa).

PROFILI BIO-BIBLIOGRAFICI DEI RELATORI

ISABELLA CRESPI isabella.crespi@unimc.it

Isabella Crespi, di Busto Arsizio (VA), classe 1971, ha conseguito la Laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Milano nel 1997 e il Dottorato di ricerca in Sociologia e Metodologia della ricerca sociale presso l'Università Cattolica di Milano nel 2003. Dal 2011 è professoressa associata di Sociologia dei processi culturali e comunicativi all'Università di Macerata, nonché docente di Sociologia dell'Educazione, *Cultural Differences* (in lingua inglese) e Sociologia dei processi culturali. Delegata referente per il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo in materia di equità, uguaglianza di genere e pari opportunità (da aprile 2017), da ottobre 2013 è coordinatrice del Network europeo di ricerca RN13 *Sociology of Families and Intimate lives* dell'associazione europea di Sociologia (riconfermata in tale ruolo per il biennio 2015-2017). Tra le pubblicazioni: *Identità di genere, relazioni e contesti. Esperienze maschili e femminili a confronto*, Unicopli 2007; *Processi di socializzazione e identità di genere. Teorie e modelli a confronto*, Franco Angeli 2008; *Culturale nella società multiculturale. Riflessioni*

sociologiche, EUM 2015; *Educazione, differenze di genere e modelli culturali. Una ricerca sulle famiglie miste*, Franco Angeli 2016.

LUCA PANDOLFI luca.pandolfi@tiscali.it

Luca Pandolfi, **di Roma**, classe 1965, è presbitero della Diocesi di Roma. Ha conseguito la Licenza in Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Si è quindi laureato in Sociologia presso l'Università La Sapienza di Roma e sta terminando il Dottorato in Etno-Antropologia presso la medesima Università. Ha inoltre fatto la Scuola Nazionale per Esperti in Catechesi realizzata dall'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI. Presso la Pontificia Università Urbaniana è Direttore del Centro di Comunicazioni Sociali, nonché Professore Invitato di Antropologia Culturale, Sociologia della Religione, Dottrina sociale della Chiesa. Insegna anche presso la Pontificia Università Salesiana e la Pontificia Università di Scienze dell'Educazione "Auxilium". Tra le pubblicazioni: *L'interpretazione dell'altro. Per un'antropologia visuale dialogica*, Aracne 2005; *Ascoltandoci. Itinerari sull'ascolto per adolescenti e giovani*, Paoline 2007; *Interculturalidad cooperativa. Il progetto*, Vol. 1, Aracne 2010; *Caleuche. Gente trasformata, gente che si trasforma. Rappresentazioni identitarie dei Williche di Chiloé*, Armando 2013.

GAETANO SABETTA g.sabetta@urbaniana.edu oppure gaetanosabetta@hotmail.com

Gaetano Sabetta è docente presso la Pontificia Università Urbaniana. Impegnato da diversi anni nell'insegnamento del dialogo interreligioso e interculturale, è uno dei responsabili del Movimento laicale missionario San Francesco Saverio, presente in India dal 1990. Ha diretto il centro di formazione al dialogo "New Friendship & Brotherhood Dialogue Society" di Delhi. Attualmente svolge attività di ricerca ed insegnamento nelle aree delle teologie delle religioni, delle teologie interreligiose e del dialogo interreligioso. Tra le sue pubblicazioni: *Metodica dell'incontro tra religioni. Cristianesimo induismo buddhismo*, Urbaniana University Press 2014; *Immaginare l'altro. Le religioni per un incontro indispensabile*, Urbaniana University Press 2016.

DONATELLA SCAIOLA d.scaiola@urbaniana.edu oppure scaiola.donatella@gmail.com

Donatella Scaiola, di Abbiategrasso (MI), classe 1958, è sposata con Marco Bonarini. Ha conseguito la Licenza in Scienze Bibliche presso il Pontificio Istituto Biblico nel 1991. Nel 2000 ha conseguito il dottorato in Scienze Bibliche presso il medesimo Pontificio Istituto Biblico. È professore ordinario nella Facoltà di Missiologia dell'Università Urbaniana. Pubblicazioni recenti: *Donne e violenza nella Scrittura*, Messaggero 2016; *Salmi in cammino*, Messaggero 2015; *La donna perfetta. Interpretazioni di un poema biblico*, EDB 2014; *Naum, Abacuc, Sofonia*, San Paolo 2013; *Abdia, Giona, Michea*, San Paolo 2012; *Attorno alla profezia. Alcune sorprendenti figure*, Cittadella 2012; *I Dodici Profeti: perché "Minori?" Esegesi e teologia*, EDB 2011.

CRISTINA SIMONELLI cristinasimonelli@teologiaverona.it

Cristina Simonelli, laica, è fiorentina di nascita e veronese di adozione. I suoi interessi corrispondono alla molteplicità delle sue attività: docente di antichità cristiane e teologia patristica a Verona (Studio teologico S. Zeno e ISSR s. Pietro Martire) e a Milano (Facoltà

Teologica dell'Italia Settentrionale e Seminario arcivescovile), fa parte, dalla sua fondazione, del Coordinamento delle Teologhe Italiane, che presiede dal 2013. Ha vissuto larga parte della sua vita (1976-2012) in contesto Rom e ritiene di dovere a questa condizione buona parte della propria visione del mondo. Ha conseguito la licenza in antropologia teologica nel 1995 presso l'allora Studio Teologico Fiorentino. Nel 1999 ha conseguito il Dottorato in teologia e scienze patristiche presso l'Institutum Augustinianum di Roma. Tra le pubblicazioni: *Leopoldina Naudet. Sette stanze e un'ouverture*, Gabrielli 2009; *Dio. Patrie. Famiglie. Le traiettorie plurali dell'amore*, Piemme 2016; *Provisorietà*, Messaggero 2016.

CAMILLO RIPAMONTI ripamonti.c@gesuiti.it

Camillo Ripamonti, originario di Velate Milanese, 47 anni, è un padre gesuita. Medico, è entrato nella Compagnia di Gesù nel 1997. Le tappe principali della sua formazione lo hanno portato a Genova, Padova, Scutari, Napoli, Madrid, Guadalajara in Messico. Dal 2008 al 2012 ha lavorato a Milano nella redazione di "Aggiornamenti Sociali", storica rivista della Compagnia di Gesù. Per il Centro Astalli ha collaborato con "La Civiltà Cattolica" e "Avvenire" con commenti e contributi sul tema dei rifugiati, delle migrazioni e del dialogo interreligioso. P. Ripamonti è da tempo una presenza stabile per operatori e volontari del Centro Astalli. Ogni giorno alla mensa ne coordina le attività ed è un riferimento per molti rifugiati.

GIUSTO DELLA VALLE giustodellavalle@gmail.com

Presbitero della Diocesi di Como, già missionario *Fidei donum* per tredici anni nella Diocesi di Maroua-Mokolo, Camerun, attualmente è parroco di Rebbio (Como). Da qualche anno è in prima linea per aiutare i profughi arrivati a Como soprattutto dall'Africa, un impegno di volontariato che è stato premiato dal "We World Film Festival", a Milano, "per l'impegno pluriennale a favore di donne e uomini migranti abbandonati a cavallo del confine italo-svizzero". La sua parrocchia ha firmato una "Carta dell'accoglienza", insieme ad altre realtà comasche legate a Caritas, Acli, Padri Somaschi. La Carta chiede fra l'altro di promuovere forme di accoglienza diffusa sul territorio: si chiede che siano in tanti ad accogliere piccoli gruppi e non, come avviene adesso, che poche realtà accolgano grandi numeri di profughi.

MATTIA BAIUTTI mattia.baiutti@uniud.it oppure mattia.baiutti@gmail.com

Dottore di ricerca (doctor europaeus) in Studi umanistici (Scienze dell'educazione), è assegnista di ricerca presso l'Università di Udine con il sostegno della Fondazione Intercultura Onlus. È stato Visiting Ph.D. Researcher presso la School of Education alla Durham University (UK); ha collaborato come consulente per l'OCSE PISA (Programme for International Student Assessment). È autore di diversi articoli in riviste nazionali e internazionali concernenti l'internazionalizzazione della scuola, l'educazione interculturale, la mobilità studentesca, la competenza interculturale e la sua valutazione. Pubblicazione recente: *Competenza interculturale e mobilità studentesca. Riflessioni pedagogiche per la valutazione*, Edizioni ETS, Pisa 2017.